

# Romanico che passione

## In migliaia ad ammirare i tesori in terra orobica

### L'evento

Positivo il bilancio di «Italia Romanica»: tanti siti aperti e molti visitatori alla scoperta dell'arte medievale

— Diverse migliaia di turisti, anche da fuori provincia, qualcuno anche straniero. È questo l'importante risultato ottenuto dalle realtà orobiche per la prima edizione di «Italia Romanica», il grande festival dedicato all'arte e all'architettura del Medioevo italiano, con oltre cento tra cattedrali, abbazie, monasteri, chiese campestri di Sardegna, Sicilia e Lombardia, che hanno aperto le loro porte ai visitatori.

«I tre fine settimana di questo evento nazionale - dichiara Nicola Cremonesi, segretario generale della Fondazione Lemine che, affiancato per la nostra regione da Associazione Brig e Romanico nel Basso Sebino, organizza il festival con la Fondazione Sardegna Isola del Romanico, promotrice dell'iniziativa, e la Fonda-

zione Le Vie dei Tesori della Sicilia - sono stati molto soddisfacenti per tutte le tre realtà coinvolte (Lombardia, Sicilia, Sardegna). Per quanto riguarda l'ambito lombardo, abbiamo registrato un notevole flusso di visitatori (diverse migliaia) nelle diverse aree coinvolte». Dei 12 monumenti lombardi ad aver aperto le proprie porte ai visitatori per 3 weekend consecutivi, da sabato 16 settembre a domenica 1 ottobre, ben 11 erano quelli bergamaschi.

### «Tutto esaurito»

«Tanti turisti, di provenienza locale ma anche regionale - continua -, hanno visitato San Tomè e la pieve romanica del complesso monumentale Ma-

donna del Castello. Gli eventi realizzati ad hoc hanno fatto registrare il tutto esaurito: visita guidata a San Tomè (16 settembre), osservazione del raggio equinoziale in San Tomè (23 settembre), visita alla pieve romanica (24 settembre), incontro sull'apparato iconografico di San Giorgio (29 settembre) e tour Romanico degli Almenno (1° ottobre). Ottimi risultati anche per la piccola e antichissima chiesa di San Pietro in vinculis di Barzana, dove è stata eccezionalmente offerta la possibilità di visite guidate».

### «L'unità di luoghi distanti»

La Basilica di Santa Giulia a Bonate Sotto, invece, è stata visitata da molti turisti provenienti da fuori provincia e da qualche straniero. Benissimo anche i due eventi realizzati ad hoc: la visita della Basilica al tramonto (17 settembre) e il reading musicale «Il mercante di Venezia» (23 settembre). Le visite guidate proposte dall'Associazione Romanico nel Basso Sebino alle quattro



La basilica romanica di Santa Giulia a Bonate Sotto

chiese del circuito (S. Alessandro in Canzanica ad Adrara San Martino; S. Giorgio e SS. Fermo e Rustico a Credaro; S. Alessandro in agros e S. Giacomo a Villongo) hanno suscitato molta curiosità, e parecchi visitatori hanno scelto di fare un piccolo tour degli edifici romanici, qualcuno spingendosi fino a San Salvatore di Barzanò (LC).

«Bene anche in città - specifica -, dove la Basilica di Santa Maria Maggiore, "regina" delle chiese romaniche berga-

masche, ha registrato un incremento di visitatori, anche stranieri, soprattutto in occasione delle due visite guidate speciali offerte dalla Fondazione Mia (16-17 settembre). E bene anche la canonica di San Salvatore a Barzanò (LC), che ha visto l'afflusso di centinaia di turisti, anche grazie alle visite guidate proposte ad hoc la domenica».

«Il vero valore aggiunto di questa manifestazione, al di là dei numeri - conclude -, consiste nell'aver contribuito, at-

traverso la possibilità di visitare edifici romanici che in molti casi sono chiusi (o aperti di rado), a far emergere un'idea di unità che lega tra di loro luoghi distanti geograficamente ma accomunati da una stessa matrice culturale, ravvisabile nell'arte romanica sviluppatasi nel Medio Evo. La Fondazione Lemine ringrazia tutti gli attori coinvolti in questa prima edizione del festival, per il grande aiuto e impegno fornito».

Andrea Taietti

**■ Erano 11 i siti bergamaschi visitabili durante gli appuntamenti nei 3 fine settimana**